

Ztl-no stop e cultura urbana

# ALLE NAVETTE NON SI PUO' RINUNCIARE

di **Gaspare Polizzi**

«**F**irenze non è (ancora) Venezia», abbiamo scritto anche sul *Corriere Fiorentino*. Ma quanto a mobilità e inquinamento sta peggio. A Firenze scontiamo il ritardo di non aver previsto un piano di mobilità all'altezza delle più moderne città europee, come ha riconosciuto anche l'assessora al turismo Paola Concia, con l'aggiunta che siamo «sommersi» dal traffico che si estende al turismo di massa. Attendiamo con ansia la fine dei lavori per la tramvia, l'aumento dei taxi, l'introduzione, confermata anche l'altro ieri dal sindaco Nardella, di un servizio navetta di Ataf per portare i turisti al Piazzale, a San Miniato al Monte, a villa Bardini e al Forte Belvedere. E attendiamo una rinnovata gestione dell'Ataf che permetta di fruire di un servizio pubblico che dovrebbe essere prioritario nel centro di una città medio-piccola come Firenze. Sarebbe ovvio che un piano efficace della mobilità cittadina non possa aver successo senza la riduzione del transito in centro delle auto private. Intanto si sono estese le porte Ztl e dall'8 giugno c'è la Ztl no-stop dalle 7,30 del giovedì alle 16 di sabato. Il Comune valuta positivamente l'esperimento e l'assessore al traffico Stefano Giorgetti, che ha inaugurato la bella abitudine di passeggiare in centro la notte per controllare di persona i risultati della svolta, annuncia per metà mese la verifica delle nuove misure. Mentre Confercenti continua a denunciare un grosso calo delle presenze di fiorentini nei locali.

Ma ogni buona intenzione deve essere compresa e sostenuta dai cittadini, residenti e no. La brutta notizia è la sospensione del servizio di navette dal Parterre e da Porta al Prato verso il centro. «Firenze Parcheggi — si legge in una nota — visto il fisiologico calo dell'utilizzo della sosta in struttura per la diminuzione delle presenze in città nei fine settimana, ha deciso di sospendere i collegamenti nelle sere di giovedì, venerdì e sabato di luglio. La società si è impegnata a rilanciare il servizio a settembre, anche con una maggiore pubblicizzazione visti i modesti risultati iniziali». Ci contiamo, altrimenti sarebbe una resa all'abuso dell'auto privata.

Nardella, che tiene molto alle periferie, sa che tramvie, bus notturni e navette stabiliscono la necessaria mobilità di una città che si è spostata nelle periferie e nei quartieri semi-centrali. Si favorisca l'uso della navetta con nuove agevolazioni. Si incrementino i punti di partenza. Ma non bisogna mollare: le navette devono tornare a settembre e devono anche UN empirsi, se vogliamo far seguire alle parole i fatti. Solo se ciascuno di noi cambierà le proprie abitudini, pensando anche alla salute propria e altrui, Firenze tornerà a essere vivibile. Anche se non risuoneranno i passi solitari sull'acciottolato, come ricordano i poeti innamorati di Venezia. Altrimenti continuerà la lamentazione sterile sui cattivi comportamenti degli altri e rimarranno i danni per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

